



COBAS SCUOLA TORINO

Sede Regionale: Via San Bernardino 4 - 10141 Torino

Tel/Fax 011 334345 347 7150917

e-mail: cobas.scuola.torino@katamail.com

sito web: www.cobascuolatorino.it

Consulenza: Martedì, Giovedì, Venerdì ore 16,30/19,30

Comunicato-stampa

Il 14 settembre giornata nazionale in difesa dei precari e della scuola pubblica No ai contratti "ammazza-precari"

Mentre si avvicina il giorno di inizio delle lezioni scolastiche, si estende e si approfondisce in tutta Italia la mobilitazione dei precari della scuola. Ieri l'ultima occupazione in ordine di tempo, quella dell'USP di Pisa, mentre a Roma prosegue l'"assedio" del Ministero P.I.

L'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri di ieri del cosiddetto provvedimento "salva-precari" (quei "contratti di disponibilità" che in realtà sono dei veri "ammazza-precari") -finalizzato a dividere la categoria con una mancia supplementare nell'indennità di disoccupazione in cambio della totale disponibilità a fare lavori ultra-flessibili, sottopagati, e da "tappabuchi universali" - non solo non ha fermato la mobilitazione ma ha suscitato ulteriore rabbia e indignazione.

I precari in lotta hanno respinto il decreto "ammazza-precari" e in tutta Italia stanno intimando ai sindacati concertativi di "non firmare alcuna intesa sulla testa dei precari e del mondo della scuola": in caso contrario, dice il Coordinamento Nazionale Precari Scuola, "apriremo una campagna di massa di disdette delle iscrizioni nei confronti di quei sindacati che firmeranno l'accordo-bidone".

In questo crescente quadro di lotte, i Cobas indicano per il 14 settembre, primo giorno di scuola per milioni di studenti, una giornata di lotta con sit-in e manifestazioni nelle principali città italiane davanti a luoghi legati al conflitto in atto (a Torino assemblea a Palazzo Nuovo – via Sant'Ottavio-ore 17) per ribadire la ferma richiesta propria e del movimento dei precari di annullamento dei tagli, di assunzione stabile di tutti i precari e di rifiuto dei "contratti ammazza-precari" e delle cattedre superiori alle 18 ore, che contribuiscono non poco all'espulsione dei precari. Durante la giornata invitiamo docenti ed Ata, come forma lampante di sostegno alla lotta dei precari, ad andare a scuola con capi di abbigliamento stagiuzzati ed adesivi con le scritte "No ai Tagli. Difendiamo la scuola pubblica".